ADUC - Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori
via Cavour 68 - 50129 Firenze
www.aduc.it

8 luglio 2016 11:36

ITALIA: In cella per due grammi di hashish

Era stato trovato con meno di due grammi di cannabis in Ucraina nel 2013. Oggi è in custodia cautelare in carcere in Italia dove, mentre era in vacanza, è stato raggiunto da una richiesta di estradizione verso quel paese.E' la vicenda in cui è incorso un giovane cittadino della Repubblica Ceca e che l'associazione 'Antigone' vuole sottoporre all'attenzione del ministro della Giustizia. "Il tutto ha inizio nel settembre del 2013 quando l'uomo stava attraversando il confine ungherese diretto in Ucraina - racconta Patrizio Gonnella presidente di Antigone - Fermato è stato trovato con 1,9 grammi di cannabis e denunciato per traffico di droga, condanna per la quale in Ucraina è prevista una pena massima di 10 anni". "Nella convalida dell'arresto - dice Gonnella - si sostiene che la custodia cautelare in carcere sembra una "misura idonea a garantire la consegna allo stato richiedente", ritenendo che 'non si prefigurano ragioni plausibili per ritenere che la preannunziata domanda di estradizione dell'arrestato non possa trovare accoglimento'". "La vicenda ha qualcosa di assurdo: da una parte - dice Gonnella - c'è il fatto che la richiesta di arresto arrivi per nemmeno 2 grammi di cannabis, quantità che ci parlano di un consumo personale e non certamente di un traffico di droga. Dall'altra c'è la richiesta di estradizione proprio per questa condotta". "Se l'uomo fosse stato trovato in Italia con quella quantità di sostanza - prosegue Gonnella - avrebbe avuto una semplice sanzione amministrativa e mai sarebbe stato condotto in carcere, ancor più per un tempo indeterminato come nel caso specifico essendo la sua permanenza nella Casa Circondariale di Belluno collegata ai tempi necessari per decidere l'estradizione". Ã proprio la disparità di trattamento tra l'Italia, dove appunto il possesso di due grammi di sostanza si costituisce come una sanzione amministrativa o un fatto di lieve entità, e l'Ucraina, dove l'uomo rischia fino a dieci anni di carcere costituendosi la stessa condotta come reato che porta Antigone a sostenere che l'estradizione non dovrebbe essere concessa". "Crediamo altresì che la misura della custodia cautelare in carcere sia, in conseguenza di questo, totalmente sproporzionata. L'Italia fa un abuso della stessa con una media vicina al 34% mentre in Europa è al 21%. Questo - sottolinea Gonnella - è uno dei casi di abuso della stessa". "Per questo - conclude il presidente di Antigone - ci appelliamo al Ministro della Giustizia Andrea Orlando affinché si interessi a questo caso".